

“SHERLOCK HOLMES”



La “SHERLOCK HOLMES” abruzzese

Questa volta Sherlock Holmes ha vestito i panni di una donna di Tossicia, un paesino nel teramano, alle pendici del Gran Sasso. La donna, dotata di grande sagacia, ha scoperto un furto ed ha coinvolto i compaesani a recuperare un oggetto caro a tutta la comunità.

Si tratta della statua della Madonna della Provvidenza che, come vedete nelle foto, è sdraiata. La scultura ha un aspetto compatto, con un manto trapuntato di stelle che ne delinea morbidamente le forme femminili. La Vergine è girata su un fianco, poggia il braccio destro sopra un cuscino e sorregge il viso con l'incavo della mano, sollevando il busto. Nel suo viso, incorniciato da capelli castani che fanno capolino dal manto, brillano due occhi nerissimi che ci guardano con tenerezza.

Questa è una rara e singolare rappresentazione della Madonna che, in una posizione inconsueta, mostra un aspetto intimo e umano della religiosità, in contrasto con la tradizione iconografica che la vuole in trono o in piedi. La fonte della sua ispirazione è dovuta, probabilmente, ad alcune espressioni artistiche francesi proposte in Italia nel XIV, XV secolo che riproducevano composizioni della natività.

La statua della Madonna sdraiata, una delle poche al mondo, era collocata all'interno di una teca di cristallo nella chiesa di Santa Sinforosa di Tossicia (vedi foto). Fu rubata e se ne persero le tracce. I fedeli, però, non abbandonarono mai la speranza di ritrovarla.

Nel 1978, una mattina, durante una trasmissione televisiva, dedicata probabilmente al mercatino di Portobello Road a Londra, nel corso di un'intervista ad un pittore straniero, la telecamera si soffermò per un istante sulla statua di una Madonna. Era sdraiata su un fianco ed aveva il manto blu intenso, arricchito da disegni color oro. Bastò quell'attimo per attirare l'attenzione della donna che riconobbe la Madonna della Provvidenza rubata a Tossicia tanti anni prima.

Contattò le autorità locali, riunì tutti i suoi compaesani e fu indetta una sottoscrizione. Nessuno si tirò indietro, e, con l'aiuto della banca del posto, si raccolse la cifra necessaria e una delegazione del paese si precipitò a Londra a ricomprare la statua.

Ci furono grandi festeggiamenti per il ritorno della Madonna della Provvidenza in paese. La statua fu rimessa al suo posto nella bacheca di vetro della chiesa di Santa Sinforosa, ed è rimasta lì, a disposizione dei visitatori e dei fedeli per tanto tempo. Poi arrivò il terremoto del 2009.

La chiesa subì gravi danni e fu chiusa. La nostra splendida Madonna sdraiata, fortunatamente rimasta indenne dal sisma, riprese ancora la via dell'esilio. La trasferirono nei magazzini della vicina chiesa di S. Gabriele dell'Addolorata ad Isola del Gran Sasso, dove ora giace solitaria e dimenticata, ancora una volta sottratta all'ammirazione ed alla devozione della gente.

Appena ci sarà possibile, cercheremo di tornare ad ammirare questo rarissimo, meraviglioso ed enigmatico oggetto di culto, certamente arrivato in Abruzzo da terre lontane, che, con il suo fascino e la sua carnalità si avvicina così tanto a noi umani.

Foto: Il Borghesista – Abruzzo forte e gentile.

